

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 21° - N° 943

Domenica 19 maggio 2019

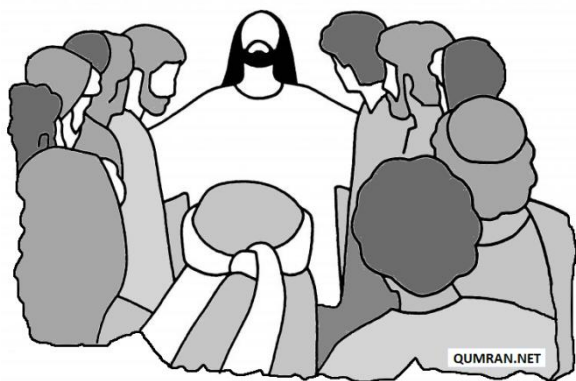
5° domenica di Pasqua

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri”

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,31-35)

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».



Meditazione: Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Ma si può comandare di amare? Un amore imposto è una caricatura, frustrante per chi ama, ingannatore per chi è amato.

Amare, nella logica del Vangelo, non è un obbligo, ma una necessità per vivere, come respirare: «Abbiamo bisogno tutti di molto amore per vivere bene»

«Nuovo» lo dichiara Gesù. In che cosa consiste la novità di queste parole se anche nella legge di Mosè erano già riportate: amerai il prossimo tuo come te stesso?

Essa emerge dalle parole successive. Gesù non dice semplicemente «amate». Non basta amare, potrebbe essere solo una forma di

possesso e di potere sull'altro, un amore che prende tutto e non dona niente. Ci sono anche amori violenti e disperati. Amori molto tristi e perfino distruttivi. Il Vangelo aggiunge una parola particolare: amatevi gli uni gli altri. In un rapporto di comunione, in un faccia a faccia, a tu per tu. Nella reciprocità: amore dato e ricevuto; dare e ricevere amore è ciò su cui si pesa la felicità di questa vita.

Non si ama l'umanità in generale; si ama quest'uomo, questo bambino, questo straniero, questo volto. Immergendosi nella sua intimità concreta. Si amano le persone ad una ad una, volto per volto. O dodici a dodici, come ha fatto Francesco con i dodici profughi siriani di Lesbo.

Ma la novità evangelica non si riduce soltanto a questo. Gesù aggiunge il segreto della differenza cristiana: come io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri.

Lo specifico del cristiano non è amare, lo fanno già molti, in molti modi, sotto tutti i cieli. Bensì amare come Gesù. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri. «Non basta essere credenti, dobbiamo essere anche credibili». Dio non si dimostra, si mostra.

Lo straniero nella Bibbia (20)



“Avrete una stessa legge tanto per lo straniero quanto per il nativo del paese; poiché io sono il Signore vostro Dio”.

Levitico 24:22

Nel Codice di Santità (così si denomina la seconda parte del libro Levitico) si nota una chiara evoluzione del pensiero attorno allo straniero.

Non si tratta solo di non opprimere l'altro, ma di entrare in un rapporto di assunzione di responsabilità radicale nei confronti dello straniero. Le motivazioni che fondano l'amore allo straniero sono esclusivamente teologiche: “Io sono il Signore vostro Dio”(Lv 19,10.34): l'amore per lo straniero diviene quindi segno della santità di Israele.



IL DOLORE INNOCENTE

Di fronte a certi eccessi di dolore o Dio è cattivo o Dio non può, se Dio non può si aprono abissi e domande a cui difficilmente si riesce a rispondere, domande che hanno il loro massimo esempio nel grido del Golgota, là dove Dio stesso domanda e non ottiene ancora risposta. No, nemmeno con la risurrezione di Gesù, il Dio condannato in croce ha ottenuto risposta: sarà necessario il regno di Dio, la risurrezione dei morti nell'ultimo giorno, il giudizio sulla storia, per dare una vera risposta al grido di Gesù morente e a tutte le grida dei poveri cristi morenti in ogni istante del mondo.

Ma la domanda più grande è questa: se Dio non ha potuto fin qui salvarci come ha promesso, potrà ancora farlo in futuro? Una domanda enorme perché c'è di mezzo il corpo nostro e di tutte le persone che amiamo e abbiamo amato. Certo, una salvezza delle sole anime ci semplificherebbe di molto la vita e la fede. Ma la salvezza ebraica e cristiana prevede anche quella dei corpi che il Signore fa uscire dalle tombe e giudicare i vivi e i morti per donarci la vita del mondo nuovo promesso. Questo è il premio per tutte le vittime innocenti della storia umana. Questo soffrire e morire con la domanda gridata in gola, con fame e sete di giustizia mai ancora saziata, ha costretto Dio a scendere tra noi fino a morire crocifisso per salvare il salvabile di quell'amore con cui ci ha creato e amati fin dall'inizio. Il supremo male, l'unico male, non è che Dio ci uccida, ma è non vederlo, non udirlo, non capirlo, esserne lontani.

Daniela Garota (liberam. tratto da “Audacissima fede di Giobbe”)

I luoghi della fede

Le Mura - Cappellina Pistolese -



La cappella è ricordata nel 1840. Abbandonata e in cattive condizioni è di proprietà degli eredi Giglioli di Le Mura. Non si sa a che santo fosse consacrata.

Ø?Ø?Ø Ø?Ø?Ø Ø?Ø?Ø Ø?Ø?Ø

Torre Maura. Monsignor Russo: attenti a non favorire una guerra tra poveri

2° PARTE

Riguardo ai disordini nel quartiere di **Torre Maura a Roma**, in seguito allo sgombero del campo rom, monsignor Russo ha rimarcato ricordando che “quello della Chiesa è uno sguardo che guarda alle persone, e quindi all'accoglienza delle persone, qualunque esse siano”. Infatti “per la Chiesa è importante accogliere le persone, in questo caso i rom e l'attenzione all'ambiente in cui vivono, alla loro comunità, per capire come si può favorire l'integrazione”. Come ha detto ieri il Papa durante l'udienza generale, noi preferiamo parlare non di ‘migranti’, ma di ‘persone migranti’, persone la cui accoglienza ci sta a cuore, soprattutto se si trovano in situazioni di difficoltà e di emergenza”.

“AVVENIRE” aprile 2019 –(liberamente tratto)

L'ANNUNCIO DEL PAPA: ECONOMISTI AD ASSISI

Con una Lettera diffusa oggi, **papa Francesco invita giovani economisti e imprenditori di tutto il mondo a «un'iniziativa che ho tanto desiderato: un evento che mi permetta di incontrare chi oggi si sta formando e sta iniziando a studiare e praticare un'economia diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude**, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda». **L'evento si chiamerà "Economy of Francesco" e si terrà ad Assisi dal 26 al 28 marzo 2020**. Sarà un'occasione d'incontro che, dice il Papa, «ci conduca a fare un **"patto" per cambiare l'attuale economia** e dare un'anima all'economia di domani».

“Avvenire” 17 maggio 2019

COMUNICAZIONI E NOTIZIE

RICORDANDO

| | | |
|-----------|----|---|
| SABATO | 18 | ore 18 (parr.le) deff. Rossana e Michele Macchi |
| DOMENICA | 19 | ore 10 (VS) deff. Ofelia e Ermanno Fontanelli ore 11,15 (parr.le) per il popolo |
| LUNEDÌ | 20 | ore 17 (parr.le) deff. Loriana e Vasco Poli |
| MARTEDÌ | 21 | ore 17,15 (V.S.) deff. Fam. Gensini |
| MERCOLEDÌ | 22 | ore 17 (parr.le) deff. Maria e Francesco Lacerenza |
| GIOVEDÌ | 23 | ore 17,15 (V.S.) deff. Bruna e Renato Frediani |
| VENERDÌ | 24 | ore 17 (parr.le) def. Massimo Arimondi def. Daniele Dani |
| SABATO | 25 | ore 18 (parr.le) def. Don Felido Viti deff. Giovanni e Antonio Caduto |



CELEBRAZIONE PRIMA COMUNIONE



**Domenica 19, Messa con Prima
Comunione alle ore 11,15**

Oggi è un giorno speciale, vivetelo
con gioia e conservatene il ricordo
nel vostro cuore.



"e mentre
mangiavano, Gesù
prese il pane, lo
benedisse, lo
spezzò e lo diede
loro dicendo:

prendete, questo è il mio corpo"

Anna Ferrini
Camilla Baldini
Cosimo Rossetti
Costanza Ceccant
Dalia Iadanza
David Ioja
Eduarda Casciani
Emma Borgioli

Giorgia Melloni
Giovanni Burri
Giulia Gallina
Ludovica Tosti
Marta Chiti
Martina Chesi
Sofia Pesciatini
Tommaso Mugnai



Tempo particolare per la Confessione:
venerdì 24 dalle 9,30-12 e dalle 21...

DIOCESI DI VOLTERRA

Dal 19 al 26: **Settimana di spiritualità**
in cui le parrocchie vivono insieme la
PREGHIERA: spiritualità e fraternità.
È una forma che manifesta l'unità
nella varietà dei suoi componenti.
Un libretto, con preghiere e riflessioni
a cura della Diocesi, sarà a
disposizione nella chiesa.

Benedizione delle famiglie: via Aldo
Moro da lunedì a venerdì ore 18-
19,30. Chi desidera data e orario
diversi, contatti il parroco.

CONDOGLIANZE

La comunità partecipa al dolore
dei familiari e parenti della cara
Anna Bini
Rinnoviamo la nostra fede nella
"comunione dei santi".

**Mercoledì 22: ore 16-17 lettura
comunitaria del Vangelo festivo.**

